

**Monte Bianco: morto  
uno dei soccorritori**

A pagina 2

# l'Unità

*del lunedì*

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Nel secondo anniversario della morte**

## Longo ricorda Togliatti nella città che ha il suo nome

**Dopo l'attentato alla  
sede dell'Alitalia**



VIENNA — Giovani dimostranti di fronte alla sede devasta dell'Alitalia recano cartelli per protestare contro l'attentato dinamitardo: «Gli austriaci consapevoli si dissociano dal terrore». (Tel. AP)

Visita ai quartieri della città dove il segretario del PCI è giunto col compagno Alicata - Allestito in una scuola un museo dedicato al grande dirigente - Il comizio s'è svolto di fronte a una fabbrica che produce gomma sintetica

DALL'INVIATO

CITTÀ TOGLIATTI, 21 agosto. «Sono emozionato, e voi comprendere certamente la mia emozione — ha detto il compagno Longo, segretario generale del PCI, parlando oggi ai lavoratori della stabilimento di gomma sintetica di Città Togliatti, città nata per lui nella città che porta il nome di Togliatti, e questo proprio oggi a due anni dalla morte del grande combattente per il socialismo».

Longo era giunto nella città sui Vele, nella prima grande giornata del pomeriggio, insieme al compagno Alicata: all'aeroporto di Kubitschek ad attendere gli ospiti erano i compagni Tokarev e Vorodreikov, rispettivamente prima e seconda segretarie del Comitato regionale del PCIUS. Poi, dopo una breve sosta a Kubitschek la antica Samara che è oggi un importante centro industriale e che conta un milione di abitanti, in partenza per Città Togliatti.

Il primo saluto alla delegazione ufficiale del PCI è stato dato all'ingresso della citt

à dal segretario del Comitato di Partito Andreev. Subito dopo è iniziata la visita ai quartieri di Città Togliatti, un susseguirsi di momenti rapidissimi e indimenticabili. Il primo incontro con i piloti, gli scolari e gli insegnanti è avvenuto alla scuola n. 23 inaugurata due anni or sono in cui quattro vennero dato subito il nome di Togliatti.

Al primo piano insegnanti e allievi hanno allestito un piccolo museo «Lenin-Togliatti»: foto, libri, scritte, giornali, ricordano la vita dei due rivoluzionari. Il museo è ancora povero (e i giovani che lo curano lo hanno pregati di mettere attorno al museo il pane che i nostri lettori li faranno più ricco e completo). Ma la testimonianza di affetto e di amore che esso rappresenta è davvero grandissima e commuove.

Dalle scuole è iniziata la marcia, marciata nella manifattura industriale: fabbriche chimiche, elettromeccaniche, metallurgiche, tutte nuovissime. Infine nei piazzali davanti allo stabilimento della gomma sintetica ha avuto inizio un grande corteo, con un tappeto di rosso e la folla intorno con bandierine tricolore e scritte in onore dei lavoratori italiani.

Hanno parlato prima di Longo, il direttore della fabbrica, Alramov, l'operaia Galina Nazavalskaya, e il compagno Tokarev, primo segretario regionale. Poi è stata la volta di Longo che ha subito ringraziato il governo, il popolo sovietico e in particolare i lavoratori di Città Togliatti per aver deciso di dedicare alla memoria del segretario generale del PCI una città che ha sempre voluto avere un grande avvenire.

«Nel nome di Togliatti ha detto Longo — ci sentiamo ancora più uniti». Il segretario generale del PCI ha poi ricordato la vita e le opere del compagno Togliatti, soffermandosi particolarmente sulla validità del «memoriale di Yalta» scritto poco prima della morte. Già allora — ha detto Longo — Togliatti giudicava con un certo pessimismo la situazione internazionale e indicava che dagli Stati Uniti era in corso un pericolo per la pace nel mondo. E' quanto purtroppo è accaduto, come dimostra l'argomento della situazione nel

Vietnam. «Nel nome di Togliatti — ha detto Longo — ci sentiamo ancora più uniti». Il segretario generale del PCI ha poi ricordato la vita e le opere del compagno Togliatti, soffermandosi particolarmente sulla validità del «memoriale di Yalta» scritto poco prima della morte. Già allora — ha detto Longo — Togliatti giudicava con un certo pessimismo la situazione internazionale e indicava che dagli Stati Uniti era in corso un pericolo per la pace nel mondo. E' quanto purtroppo è accaduto, come dimostra l'argomento della situazione nel

lavoro non è opera di partiti, funzionali al grande crimine. Criticando la sostenza di Graz, che manda ai soli Burger e camerati, il giornale afferma: «La sumpit che tutti gli austriaci sentono per i connazionali sudtirolesi ha aiutato a giustificare i suoi complici. Qualcuno, pur essendo contrario alla propaganda estremista, chiude un occhio quando si tratta del Tirolo del Sud. Così accade che Burger e compagni sono a piede libero e costretti a vivere in un luogo in cui si agisce ancora oggi con incredibile longanimità». L'organo del Partito popolare

lavoro, *Volksblatt*, avanza l'ipotesi che l'attentato potrebbe essere stato compiuto anche da neofascisti italiani. «Ma gli organi esecutivi — scrive anche il giornale — in Austria, così come quelli italiani, non saranno mai in grado di impedire tali attentati. Questo è il segnale della politica che, mediane le sue soluzioni, pone questioni sudtirolane, l'ultima parvenza di giustificazione dei loro crimini».

Le indagini vengono condotte da mezzi della polizia viennese; ma, finora, esse non hanno

lavoro non è opera di partiti, funzionali al grande crimine. Criticando la sostenza di Graz, che manda ai soli Burger e camerati, il giornale afferma: «La sumpit che tutti gli austriaci sentono per i connazionali sudtirolesi ha aiutato a giustificare i suoi complici. Qualcuno, pur essendo contrario alla propaganda estremista, chiude un occhio quando si tratta del Tirolo del Sud. Così accade che Burger e compagni sono a piede libero e costretti a vivere in un luogo in cui si agisce ancora oggi con incredibile longanimità». L'organo del Partito popolare

segue a pagina 2

Aperta la caccia

## Prime fucilate primi incidenti

Escluso il Piemonte e con varie limitazioni per altre province si è aperta ieri in Italia la caccia alla selvaggina.

«A Castrovilli (Casserta) la caccia è stata aperta ieri. La selvaggina stanziale si potrà sparare solo dall'11 settembre.

La duplice apertura, che ha scontentato molti cacciatori, è stata scelta per proteggere la selvaggina stanziale che a quest'epoca non ha ancora compiuto il suo sviluppo».

Oggi, quindi, i cacciatori hanno iniziato a sparare solo a tortore, quaglie, beccacini, storni e palmipedi.

«L'odissea attestissima apertura della stagione venatoria ha purtroppo fatto registrare gravi incidenti, anche

mortal, direttamente connesi alla caccia.

A Castrovilli (Casserta) i due cacciatori di Villa Litterio, dopo aver sparato a un nego, mentre erano intenti ad una battuta. I due erano a bordo di una canoa sulle acque del lago Patria e cacciavano uccelli aquatici, quando per cause non ancora accertate, si è probabilmente per un falso malfunzionamento, l'indagine piccola e instabile, si è capovolta. I due cacciatori sono comparsi sott'acqua ed annegati. I loro corpi sono stati recuperati dai carabinieri-sommozzatori di Napoli.

Oggi, quindi, i cacciatori hanno iniziato a sparare solo a tortore, quaglie, beccacini, storni e palmipedi.

«L'odissea attestissima apertura della stagione venatoria ha purtroppo fatto registrare gravi incidenti, anche

segue a pagina 2

ROMA, 21 agosto

L'iniziativa presa dal d.c. Carrolo, assente agli enti locali della regione siciliana, di sollecitare alla commissione ministeriale d'inchiesta i facili relativi alle licenze edilizie rilasciate dalle varie ditta d.c. di Agrigento, ha provocato una forte irritazione negli ambienti socialisti. Questo avvenimento, ha scritto oggi *l'Avanti!*, introduce nell'indagine disposta dal ministro dei L.I.P.P. sui «mostrosi fatti» di Agrigento «un grave elemento di perturbazione e ritardo»: esso costituisce niente altro che «un motivo di rallentamento e di inabilimento». In indiretta ma chiara polemica

con la Dc, il giornale socialista aggiunge che «da molte, da troppe parti si sta cercando di minimizzare in anticipo le eventuali responsabilità» perché notizia del genere «non destina la più alta preoccupazione in chi sa bene come l'unica difesa della democrazia e del senso dello Stato consista nel far luce e nel colpire implacabilmente chiunque si faccia scudo di tensioni politiche in episodi di questo genere».

«Mettere bastoni fra le ruote alla commissione d'indagine governativa significherebbe in ogni caso — conclude *l'Avanti!* — assumersi una gravissima responsabilità». In effetti, il gesto di

Carrolo sembra oggettivamente andare in quel senso: e del resto, dal giorno in cui lo scettico d.c. di Agrigento è venuto alla luce, la Dc non ha fatto ministro della propria intenzione di sollecitarsi a qualsiasi responsabilità e a anni di difendere gli uomini implicati nello scandalo, confessando più volte, fra l'altro, l'operato dello stesso ministro Mancini. E' bene però che si sia una reazione di questo tipo da parte dei socialisti (ma il Psi non fa parte della coalizione regionale siciliana?). In ogni caso è anche da ricordare che esiste un preciso impegno del governo a riportare la legalità amministrativa ad Agrigento.

to e a punire i colpevoli, e che i comunisti e le sinistre sono decisi a far rispettare quell'impegno.

NEL PSI

Negli ambienti della minoranza del Psi si conferma che, a conclusione dei lavori del comitato misto per la fusione col Psdi, esso «ha espresso, e compiutamente, il proprio no al documento ideologico» e che «tale giudizio negativo sarà ribadito logicamente in occasione del

m. gh.

segue a pagina 2

Prodotti tossici USA

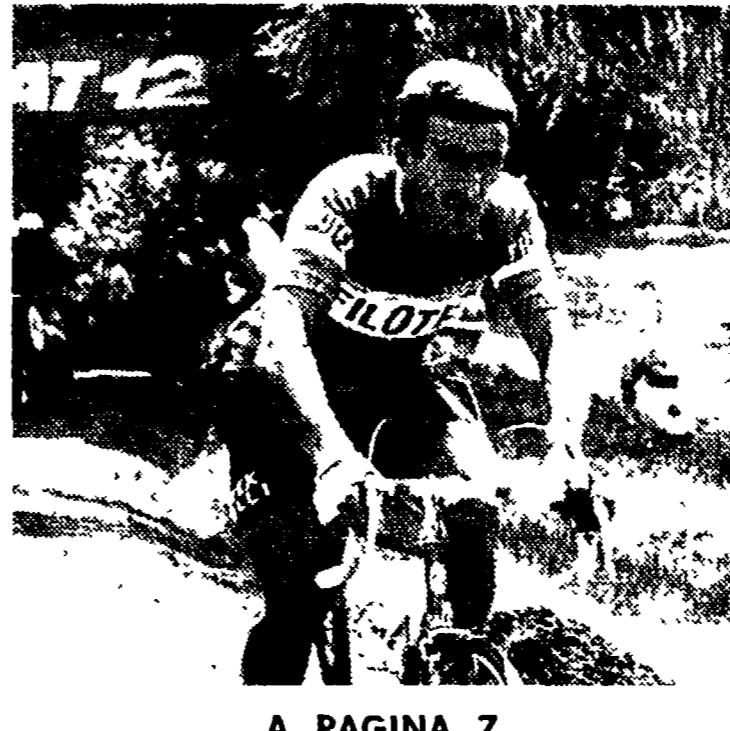
lanciati nel Sud Vietnam

A pagina 2

## «EUROPEI» DI NUOTO: LA BENECK IN FINALE

A PAGINA 7

**A Sarezzo è stato  
il turno di Bitossi**



**Herrera  
soddisfatto  
ma pensa  
a Pascutti**

A PAGINA 10

**Pesaola:  
se bloccano  
José scatterà  
Orlando**

A PAGINA 9

AI MONDIALI DI CICLISMO:

**Sul Nürburgring  
inutili i gregari**

A PAGINA 8

**Cresce di ora in ora il numero dei morti del terremoto**

## Tremendo bilancio in Turchia: solo a Varto oltre 2000 vittime



Nelle quattro province colpite, almeno tremila persone hanno perso la vita. Migliaia di feriti assistiti negli ospedali da campo. Decine di migliaia di senzatetto dormono all'aperto. Difficile, ma febbre e senza sosta, l'opera di soccorso. Tutti i Paesi europei offrono aiuto. Confermato: nessun italiano ha subito danni.

ISTANBUL, 21 agosto

Nuove violente scosse terremoto colpito oggi la regione dell'Anatolia orientale già devastata dal terremoto di venerdì: cinque scosse state registrate nella città di Erzurum, ed un forte terremoto ha colpito la provincia di Mus, la più provata sinora.

Sono oltre diecimila le persone morte, di tremila, perché numeri va spaventosamente allargandosi. E' intanto migliaia di feriti giacciono negli ospedali da campo, in attesa che gli appelli della radio vengano accolti e arrivare il sangue, arrivano gli aiuti concreti che ogni Paese del mondo, a cominciare dall'Italia, ha subito offerto.

La situazione è resa ancor più grave dal rinnovarsi delle scosse. In poche ore ne sono state registrate altre: una di magnitudo 6,5, che ha distrutto vaste zone della Turchia orientale. Questa constatazione ha reso ancora più tragiche le previsioni sul numero totale delle vittime: non si parla più di diecimila morti, ma di tremila, perché numeri va spaventosamente allargandosi. E' intanto migliaia di feriti giacciono negli ospedali da campo, in attesa che gli appelli della radio vengano accolti e arrivare il sangue, arrivano gli aiuti concreti che ogni Paese del mondo, a cominciare dall'Italia, ha subito offerto.

La situazione è resa ancor più grave dal rinnovarsi delle scosse. In poche ore ne sono state registrate altre: una di magnitudo 6,5, che ha distrutto vaste zone della Turchia orientale. Questa constatazione ha reso ancora più tragiche le previsioni sul numero totale delle vittime: non si parla più di diecimila morti, ma di tremila, perché numeri va spaventosamente allargandosi. E' intanto migliaia di feriti giacciono negli ospedali da campo, in attesa che gli appelli della radio vengano accolti e arrivare il sangue, arrivano gli aiuti concreti che ogni Paese del mondo, a cominciare dall'Italia, ha subito offerto.

L'opera dei soccorritori è anche pericolosa: i palazzi che sono crollati durante il terremoto sono ancora in piedi, durando da un momento all'altro. In un mucchio di macerie. Basta pensare che ieri lo stesso

**Ma i socialisti non fanno parte del governo regionale?**

## Protesta il Psi per il colpo di mano dc contro l'inchiesta su Agrigento

**Irritato commento dell'«Avanti!» - La minoranza del Psi  
conferma il suo no alla «carta ideologica» della fusione**

con la Dc il giornale socialista aggiunge che «da molte, da troppe parti si sta cercando di minimizzare in anticipo le eventuali responsabilità» perché notizia del genere «non destina la più alta preoccupazione in chi sa bene come l'unica difesa della democrazia e del senso dello Stato consista nel far luce e nel colpire implacabilmente chiunque si faccia scudo di tensioni politiche in episodi di questo genere».

«Mettere bastoni fra le ruote alla commissione d'indagine governativa significherebbe in ogni caso — conclude *l'Avanti!* — assumersi una gravissima responsabilità».

In effetti, il gesto di

Carrolo sembra oggettivamente andare in quel senso: e del resto, dal giorno in cui lo scettico d.c. di Agrigento è venuto alla luce, la Dc non ha fatto ministro della propria intenzione di sollecitarsi a qualsiasi responsabilità e a anni di difendere gli uomini implicati nello scandalo, confessando più volte, fra l'altro, l'operato dello stesso ministro Mancini. E' bene però che si sia una reazione di questo tipo da parte dei socialisti (ma il Psi non fa parte della coalizione regionale siciliana?). In ogni caso è anche da ricordare che esiste un preciso impegno del governo a riportare la legalità amministrativa ad Agrigento.

to e a punire i colpevoli, e che i comunisti e le sinistre sono decisi a far rispettare quell'impegno.

NEL PSI

Negli ambienti della minoranza del Psi si conferma che, a conclusione dei lavori del comitato misto per la fusione col Psdi, esso «ha espresso, e compiutamente, il proprio no al documento ideologico» e che «tale giudizio negativo sarà ribadito logicamente in occasione del

m. gh.

segue a pagina 2

SEGUE A PAGINA 2